

# La politica verso le elezioni

## L'INTERVISTA

**VENEZIA** Un occhio al bilancio del Comune, un altro alle trattative con i partner della coalizione e alle candidature per le elezioni del 25 settembre. Per Michele Zuin, assessore a Ca' Farsetti e coordinatore regionale di Forza Italia, non è un'estate normale.

Deve aver creato un certo scompiglio la caduta del Governo Draghi e lo scioglimento anticipato delle Camere. «Fino a un certo punto, le elezioni ci sarebbero state comunque fra sei mesi. Per fortuna abbiamo una buona reazione, ci si rimbecca le maniche e si attivano le strutture. Fermo restando che quest'estate non mi muoverò da qua».

**Cosa significa attivare le strutture?**

«Lunedì scorso abbiamo avuto un incontro fra coordinatori regionali e provinciali con Tajani, martedì con i parlamentari uscenti e venerdì c'è stato un coordinamento regionale allargato a tutte le realtà di Forza Italia. Nel giro di cinque giorni abbiamo parlato con tutti. Poi siamo agevolati dal fatto di potersi sentire in streaming e attraverso i social. Saranno proprio i social la novità di questa campagna elettorale estiva: il nazionale ci fornisce i temi e noi li spalmiamo, così da raggiungere gli elettori anche in vacanza».

**Per Forza Italia ci sarà da sgomitare, tra Fratelli d'Italia, che garantirà spazi anche a Coraggio Italia, e la Lega che nel 2018 in Veneto ha fatto capotutto. C'è spazio per voi?**

«Assolutamente sì. È vero che ci sono alleati che vantano percentuali più alte, noi oscilliamo fra l'8 e il 10%, ma vedo che si parla tanto di forze che sono più basse di noi sia sul proporzionale che sull'uninomiale. Chiaro che poi aspettiamo la ripartizio-

# Zuin: «Io candidato? Non lo escludo, niente scossoni in Giunta»

►L'assessore e coordinatore regionale di Forza Italia: «Le defezioni non pesano»

►«Nessuna conseguenza per Venezia dal voto anticipato, il Pnrr è salvo»



AL VOTO Michele Zuin con Antonio Tajani a un evento elettorale

ne effettiva dei seggi per capire quanti e quali spazi spetteranno a Forza Italia nei 17 collegi uninominali del Veneto».

**Voi però arrivate al voto con defezioni dolorose, anche a livello locale come Renato Bru-**

**netta, di esponenti di spicco del partito. Quanto possono pesare?**

«In questo periodo credo che conti la campagna elettorale a livello nazionale. Come dimostra il passato, quando ci sono state altre fuoriuscite, il partito conti-

**CAMPAGNA ELETTORALE CON I "SOCIAL" «SARÀ LA GRANDE NOVITÀ DI QUESTA TORNATA ESTIVA»**

**«PROBLEMI DI CONCORRENZA IN MAGGIORANZA? NO, MI RAPPORTO DI CONTINUIO CON IL SINDACO»**

# Quella cena di Forcolin senza le insegne della Lega «Tomaello? Non è venuto»

## IL CASO

**VENEZIA** Dissonanze interne alla Lega. «Tomaello invitato al confronto ma non ha neppure risposto». È quanto spiega Gianluca Forcolin ex vicepresidente della Regione, ex deputato ed ex sindaco di Musile del Carroccio, ora presidente del Casinò di Venezia, con un'investitura condivisa da Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Il commissario provinciale leghista e vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello, nei giorni scorsi, in un'intervista al Gazzettino, in merito alle dissonanze interne al partito, ha bollato quelli che prestanto come «pochi e rancorosi», anche se ha precisato «siamo davvero aperti a tutti e a tutti: se vogliono organizzare loro qualcosa li aspettiamo».

Insomma un'esortazione che ha fatto fischiare le orecchie a Forcolin e ad alcuni esponenti

leghisti della provincia di Venezia, che da tempo sottolineano la necessità di tornare ai congressi.

L'importanza di ripartire dalla base, dai congressi e appunto dal confronto democratico è stato l'argomento centrale dell'appuntamento promosso la scorsa settimana da Forcolin che ha chiamato a raccolta oltre 250 sostenitori con una cena al parco Colli di Concordia. L'appuntamento conviviale era intitolato «Voglia di Veneto», senza il simbolo della Lega, anche se erano presenti diversi esponenti di primo piano veneti: Luciano Duvisin, Gianpaolo Dozzo, il sindaco di Noventa Padovana Marcello Bano, l'ex segretario nazionale oggi europarlamentare Toni Da Re. Ma ancora l'ex sindaco di Fossalta ed ex vice di Brugnaro in Città metropolitana Massimo Sensi, Corrado Callegari con una delegazione mestrina, gli ex segretari provinciali Paolo Pizzolotto, iscritti della Riviera del Brenta e del Veneto orientale, tanti segretari (ed ex) di sezione. Oltre ad esponenti leghisti di San Donà, Musile, Eraclea, Meolo, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, San Stino, Dolo, Martellago, i sindaci di Concordia Claudio Odorico con una parte della giunta, quello di Torre di Mosto Maurizio Mazarotto, le

vicesindache Serena Universi di Campolongo e Nicoletta Bondi di Annone. Insomma un incontro per scaldare i motori in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

A pensare, però, è stata proprio l'assenza di Tomaello. «Era stato invitato - spiega Forcolin - mi rammarica se non sia venuto e non abbia neppure risposto al messaggio. Prendo atto della mancata risposta, ma alla cena erano presenti parecchi esponenti della Lega. Mi avrebbe fat-

## Sambo (Pd) contro Brugnaro

### «Il centrodestra affossava il Governo e lui zitto»

**VENEZIA** «Il centrodestra ha affossato il Governo e Brugnaro tace». Nuovo attacco al sindaco (in veste di politico nazionale) da parte della direzione locale del Pd. «Questo non era un governo di centrosinistra - attacca la segretaria Monica Sambo - ma era l'unico governo che in questo momento di piena emergenza economica, sanitaria e sociale era in grado di portare avanti alcune questioni essenziali. Dai fondi del Pnrr che sono necessari per lo sviluppo del



Paese, agli aiuti economici per coloro che sono più in difficoltà, a costruire una nuova legge elettorale che permettesse di andare alle urne e creare un governo stabile».

«La maggioranza che governa Venezia - prosegue Sambo - ha affossato questo Governo, con un sindaco ambiguo che firma gli appelli ma poi sta in silenzio mentre i suoi alleati cacciano Draghi. Brugnaro dimostra ancora una volta di mettere davanti a tutto la sua poltrona e le sue ambizioni

personali invece di pensare agli interessi del Paese e di Venezia. La città è in un momento di grande difficoltà e ha bisogno di un sindaco attivo e di un Governo che sappia affrontare le tante emergenze che stiamo vivendo: dalla riconversione di porto Marghera, al turismo fino alla salvaguardia della laguna e alla qualità del nostro territorio. Il Pd conclude - è pronto alle elezioni, è pronto a governare».

**E lei potrebbe essere fra questi?**

«Mi attengo a quello che si deciderà a livello nazionale. Sono un soldato e mi rapporto con quello che si deciderà ai vertici. Comunque non lo escludo, se mi chiedessero di dare una mano non posso sottrarmi».

**In ogni caso in questi giorni nel centrodestra il confronto è molto vivace. Quanto può influire all'interno della Giunta comunale?**

«Mi rapporto continuamente con il sindaco, e non vedo problemi all'interno della Giunta. Sarebbe più strano se Brugnaro fosse schierato con il centrosinistra, come capitava nell'amministrazione uscente di Jesolo. Ma anche in questo caso non sarebbe stato un problema, ci sono miriadi di esempi di questo tipo a livello nazionale».

**Non pesa il precedente di esponenti di Forza Italia che si sono accasati fra i vostri alleati?**

«Vedo anche che qualcuno nel frattempo ha cambiato idea. Certe defezioni si commentano da sole. E Forza Italia è cresciuta anche qui in Veneto».

**Per Venezia la caduta del Governo avrà conseguenze? penso ai fondi del Pnrr, all'ondata lunga della pandemia e alla manutenzione del Mose, tanto per fare qualche esempio.**

«Penso di no, perché la scelta saggia del presidente Mattarella di scegliere subito le Camere per andare al voto il più presto possibile ci dovrebbe consentire di avere un Governo verso il 20 ottobre, in tempo per preparare le procedure per i progetti finanziati con il Pnrr e per varare in tempo il bilancio».

Alberto Francesconi

**LA CENA**  
L'incontro organizzato a Concordia Sagittaria con la presenza di Luca Forcolin

to piacere che Tomaello fosse con noi visto che si è parlato di Veneto e temi cari alla Lega».

Tra i presenti a Concordia anche Luca Tollon, ex segretario del Carroccio e del Veneto orientale, che non risparmia critiche al commissario provinciale. «Penso che Tomaello abbia però il contatto con la realtà - sbotta Tollon - Quando si viene nominati vicesindaco di Venezia e commissario provinciale senza aver preso un voto è normale che qualche militante possa vederti come il raccomandato di turno ma smuovere le critiche interne come la protesta di qualche rancoroso significa non capire quello che sta succedendo nel territorio. A Jesolo abbiamo toccato con mano come molti nostri elettori si stiano spostando verso Fratelli d'Italia e, con le elezioni politiche alle porte e una segreteria provinciale che ha perso il contatto con i militanti e le sezioni, solo un'esposizione importante dei nostri governatori in campagna elettorale può cercare di tamponare quella emorragia di voti che abbiamo verificato alle ultime amministrative. Per tutti la via dei congressi e del confronto è fondamentale per ripartire. Tomaello non può dire che va tutto bene quando la lega ha perso 23 punti per cento in due anni pari ad oltre 6 milioni di voti sul piano nazionale».

Davide De Bortoli

## L'EX VICE ZAIA E PRESIDENTE DEL CASINO:

«IL SEGRETARIO ERA STATO INVITATO»  
LE CRITICHE DI TOLLON